

Le emozioni Ieri sera a Castelfranco l'esibizione del celebre direttore con l'Orchestra Filarmonica il «momento clou» con la Quinta di Beethoven, poi gli applausi scroscianti dei 1.500 spettatori

Achille Mottola

Un'atmosfera magica ha scandito il ritorno a Castelfranco in Miscano di Sir Antonio Pappano, semplicemente Tony per i familiari e gli amici più cari, che è sempre stato contrassegnato da un clima di grande festa in paese. Per i residenti più avanti negli anni, è la gioia di rivedere il figlio di una coppia di giovani emigrati alla fine degli anni '50 che ha avuto successo in tutto il mondo. Per le giovani generazioni è motivo d'orgoglio, ma anche monito a non tagliare mai i ponti con la propria terra d'origine.

Sir Pappano e sua moglie Pamela, solo qualche giorno fa, erano in un antico castello, già residenza casa dell'industriale e mecenate Andrew Carnegie, nella contea di Sutherland, in Scozia, dove, alle 8 del mattino, c'era un suonatore di cornamusa in kilt che, camminando intorno alle mura, provvedeva a svegliarli. Per i più «dormiglioni», invece, c'era un musicista che, alle 9, iniziava a suonare l'organo. E avendo saputo della presenza di Sir Pappano, ha dato spazio al repertorio lirico, improvvisando le più belle arie d'opera italiane. Un modo delizioso di iniziare la giornata, che non è stato da meno a Castelfranco in Miscano, dove oltre ai giovani amici della sua Orchestra Filarmonica di Benevento, ci ha pensato a destarlo dal «buen retiro» della Casa della Musica «Pasquale Pappano», il vociare di tanti «paesani» vicini e lontani, venuti anche dagli Usa per omaggiare Pappano. Per tutti, il noto direttore d'orchestra è un amico che si sofferma a parlare con loro nelle viuzze del paese e ad ascoltare le loro storie, molto simili alla sua. Ma c'è pure chi è arrivato da Londra e da Roma. Un nuovo modo di concepire il turismo di ritorno. Un'appassionata e dinamica imprenditrice, Valarie D'Elia, ha organizzato, infatti, Castelfranco in Miscano 2022 («Return to your roots»), un ritorno alle radici che ha previsto, tra l'altro, per i castelfranchesi residenti in America oltre alla visita al municipio e all'ufficio anagrafe del Comune per visionare i registri di nascita e morte dei propri antenati, anche una preghiera al cimitero, la partecipazione alle processioni di San Lorenzo e San Rocco, a feste e cerimonie civili e religiose, sempre alla ricerca delle proprie origini ma anche e soprattutto il concerto diretto da Sir Pappano, senz'altro il più noto castelfranchese nel mondo. In tutti i partecipanti al singolare «viaggio alle origini», è emerso il forte desiderio di ancorare il proprio presente al passato dei loro genitori, emigrati nel mondo in cerca di lavoro e fortuna. Il tour prevede anche una visita guidata a Benevento.

«Finalmente i giovani professori dell'Orchestra Filarmonica di Benevento hanno una casa», ha esclamato Sir Antonio Pappano quando ha saputo che, dopo un



SUL PALCO
Sir Pappano durante il concerto di ieri sera nel centro fortorino insieme alla solista Erica Piccotti

Sir Pappano, il ritorno tra note e «memoria»

apposito bando, il Comune del capoluogo aveva assegnato l'auditorium «Alfonso Tanga», nella Spina Verde al rione Libertà, alla compagine orchestrale che lui stesso ha visto nascere e che segue con cura, di cui è anche direttore onorario. Il noto direttore ha apprezzato anche l'acustica della sala («ottima per lo studio»), dove ha tenuto la prima prova con l'Ofb. Il resto è stato allestito nella «Casa della Musica» di Castelfranco, un antico comparto che si sviluppa dal primo al sesto vicolo di corso Vittorio Emanuele. Una struttura voluta dal Comune, sottoposta a un intervento moderno e funzionale che recupera le tipiche architetture rurali, oggi affidata in gestione all'associazione «Fondazione Pasquale Pappano», che sotto la direzione generale dell'ex sindaco Antonio Pio Morcone e quella artistica di Selene Pedicini, ha organizzato l'evento, con il patrocinio morale dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Andrea Giallonardo. Il programma stesso del concerto ne ha fatto un maxi-evento, cui hanno preso parte circa 1.500 spettatori, venuti da ogni dove.

LA PROVA CON L'OFB EFFETTUATA NELLA «CASA DELLA MUSICA» INTITOLATA AL PADRE PASQUALE

In apertura una lettura calibrata dell'ouverture de «Il Flauto magico», ultimo capolavoro per il teatro di Mozart, poi una coinvolgente, nitida ed elegante interpretazione della giovane e talentuosa violoncellista **Erica Piccotti**, del celeberrimo «Concerto in do maggiore» per violoncello e orchestra di Haydn. Sir Pappano ha scelto come «momento clou» del suo concerto la Quinta di Beethoven («che mia madre ascolta da sette anni tutti i giorni», ha sottolineato il direttore), cui l'Orchestra Filarmonica di Benevento ha saputo dare il giusto risalto al ritmo, vero motore e generatore di contrasti della sinfonia, esplosi e risolti in un quarto movimento così energico ed estroverso da mostrare l'autentica vittoria del compositore: il controllo affannoso e non facile della materia, sempre in una lotta titanica di olimpico spessore che dona il valore del vero romanticismo beethoveniano. Tantissimi applausi e bis, accompagnati dall'auspicio di tutti di rivedere Tony dirigere a Castelfranco e nel Sannio, nonostante il turbinio d'impegni: dopo Santa Cecilia e Covent Garden, l'attende il ruolo di direttore principale della London Symphony Orchestra, una delle compagnie più blasonate al mondo.